

Pinco Pallino, la scommessa dell'Est

L'azienda bergamasca, specializzata nell'abbigliamento per bambini fino a sedici anni, prepara per quest'anno una serie d'aperture a Mosca, Odessa e Sochi. Ma non trascurava l'impegno sociale

**Tra i progetti
la casa
rifugio
in Cambogia
dove
si studia
informatica
e arte**

LAURA WILDERMUTH

Milano

E' appena terminato un anno non facile anche per una buona parte del made in Italy, ma Imelde e Stefano Cavalleri con "I Pinco Pallino" si considerano soddisfatti. Con una nuova iniziativa, un accordo di distribuzione mondiale con il produttore De Rosa, marchio d'eccellenza del ciclo italiano per la creazione di una bici speciale e terminato l'impegno invernale di Pitti Bimbo, possono guardare già lontano, verso est, per dare inizio ad un anno colmo di progetti. Per tutte le tre linee prodotte, "I Pinco Pallino", "1950 I Pinco Pallino" e "I Pinco Pallino baby", i primi passi del sono diretti verso Mosca, con l'apertura del terzo monomarca, questo interamente dedicato alla collezione baby, poi Odessa in Ucraina ed infine Sochi, la più ricca e nota località di villeggiatura sul Mar Nero, sede dei prossimi giochi olimpici invernali nel 2014.

Il marchio nel frattempo è cresciuto e lo scorso anno il fatturato ha raggiunto i 18,7 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti altri 4 milioni di euro per le calzature, segnando un aumento del 4% rispetto al 2007. Le cifre seguono lo sviluppo di tutto il settore della moda per l'infanzia che sembra essere uno dei più vivaci dell'economia italiana e non risentire della crisi. Tra questi però "I Pinco Pallino" si distingue sia per le proposte di moda che per l'attenzione prestata a tutto il mondo dell'infanzia. I suoi modelli per piccoli da zero a sedici anni non sono semplici trasposizioni in scala minore degli abiti dei "grandi", ma hanno una precisa cifra stilistica fatta di ele-

ganza, fantasia e lusso. Questo mix ha trasformato una piccola azienda, sorta nel 1980 a Entratico in provincia di Bergamo dall'unione nella vita e nel lavoro di due famiglie, entrambe con la volontà di produrre abbigliamento caratterizzato da colori, stile e bellezza, in una so-

cietà dal marchio riconosciuto internazionalmente per i suoi prodotti di alta gamma e presenti in oltre 400 vetrine nelle vie più prestigiose ed eleganti dello shopping internazionale.

Per favorire questa espansione nel mondo alla fine del 2007

una parte della proprietà, il 30%, è stata ceduta ad Investimenti e Sviluppo S.p.A., società quotata alla Borsa di Milano. Stefano ed Imelde Cavalleri hanno sempre considerato tra i loro doveri restituire alla società parte dei profitti ed in questi anni hanno seguito alla lettera la filosofia del *give back to the community*. Si sono fatti promotori di numerose

iniziative e, tra le tante ricordiamo, l'Osservatorio sull'Immagine dei Minori, nato quattro anni fa e che, in collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma, ogni anno monitorizza e rende pubblici i numerosi problemi causati da una cattiva comunicazione sui minori e la destinazione dei fondi necessari per la costruzione in Cambogia di una casa rifugio dove, dal 2006, i bambini più poveri possono trovare, oltre a cure mediche, cibo ed un tetto sicuro, la possibilità di studiare inglese, informatica ed arte e fuggire così a un destino di privazioni e maltrattamenti.

